

balia alle facezie indecenti, agli scherzi del marinaio o del briaco, che muovono in traccia di rozzi dilette alla lampa del gas della Piazza. Elle sono come in lor santuario; l'immagin della vulgare bottega sparisce, e quella soglia vi rende sembianza d'una privata stanza da crocchio, d'un geniale ritrovo, dove non avrà pur potere di giungere dell'*americana foglia il fumo*, stile del manifesto.

E' non è più un Caffè, che un vago e piacevol ridotto, dove l'umana libertà non è confinata e ristretta alla poca sedia, al cantuccio per voi occupato. Qui potete distendere l'ale del desiderio e le gambe; muovervi, girare, tramutarvi a posta vostra di sito; ogni sala v'offre un passatempo, un trattenimento diverso; le finestre vi schiudono un incomparabil spettacolo. Que' Beduini del commercio, quelle ditte cantanti anzi strillanti, che portano i loro fondachi nelle ceste, sulle braccia od in collo, e vi costringono a comperare per forza; que' virtuosi d'ambulante cartello, quelle musiche nomadi, che non vi lasciano bere un caffè senza accompagnamento obbligato d'orchestra: tutte queste genti, non chiamate nè elette, non salgono que' gradini, non s'accostano a